



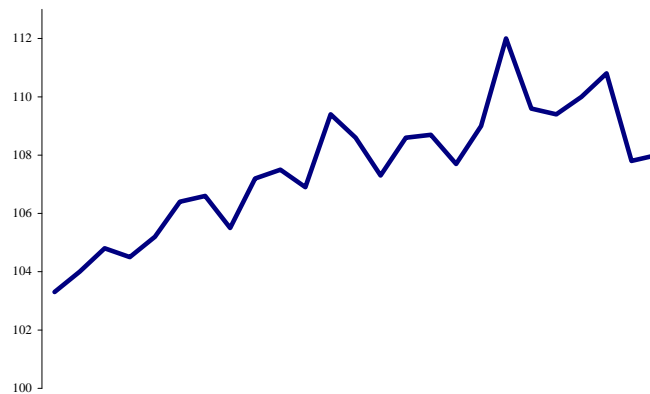
CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
OTTOBRE 2012

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Barbara Guardabascio
Gianluca Scardocci



Roma, NOVEMBRE 2012

INDICE

Presentazione e sintesi

Congiuntura internazionale

Congiuntura italiana

Andamenti di finanza pubblica

Entrate tributarie mensili

Indicatori finanziari

Presentazione e sintesi

I dati congiunturali affluiti tra settembre, ottobre e la prima parte di novembre 2012 mostrano un peggioramento della congiuntura interna e internazionale. Per l'Italia, si fa più acuta la recessione economica in atto dal terzo trimestre 2011.

Il quadro previsionale e programmatico presentato dal Governo il 20 settembre 2012, pochi giorni prima di presentare la Legge di Stabilità per il 2013, prevede un calo del pil per il 2012 del 2,4%. Calo che proseguirà anche nel 2013 nella misura dello 0,2%. L'economia italiana riprenderà a crescere solo nel 2014, quando il pil dovrebbe aumentare dell'1,1%.

L'Outlook autunnale del Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita di tutti i paesi avanzati per il 2013. Il FMI prevede per l'Italia un calo dello 0,7% per il 2013 in considerazione del rallentamento globale mostrato dalla maggior parte degli indicatori internazionali.

I dati del FMI sono particolarmente negativi per l'Italia poiché mostrano come a fronte di una revisione della crescita globale dell'ordine di 0,1 punti percentuali quella italiana sale a 0,4 punti percentuali, segno che l'Italia, come del resto anche Spagna, Francia e Germania, presenta difficoltà economiche interne ulteriori che amplificano gli effetti recessivi globali.

Gli ultimissimi dati Istat sull'andamento della produzione industriale e relativi al mese di settembre hanno mostrato come la caduta della produzione in atto dal settembre 2011 risulti finora arrestabile: -1,5% su base congiunturale e -4,8% su base tendenziale.

La principale fonte di sostegno alla crescita, secondo l'Istat, resta la domanda estera netta che presenta un contributo positivo sia per il 2012 che per il 2013. Nel 2012 il sostegno della domanda estera è particolarmente consistente (+2,8%) mentre è atteso più basso nel 2013 (+0,5). Particolarmente negativo, invece, il contributo della componente interna della domanda (-3,6% nel 2012 e -0,9% nel 2013). Tale andamento è dovuto alla contrazione dei consumi che nel 2012 raggiunge il -3,2% e degli investimenti calati addirittura del 7,2%.

Secondo l'Istat, nel 2013 le prospettive di una ripresa del ciclo produttivo e il graduale miglioramento delle condizioni di accesso al credito porterebbero ad un rallentamento della caduta degli investimenti (-0,9%).

In questo quadro, mentre le entrate tributarie continuano a crescere mese su mese, la disoccupazione ha raggiunto il livello record di 2.774 milioni a settembre, con un incremento di 554 mila unità in un anno.

L'andamento delle entrate tributarie, dovuto alle manovre finanziarie adottate dal Governo nel corso del 2011 per far fronte alla crisi del debito sovrano, porterà la pressione fiscale del 2012 al 44,7% per poi raggiungere il livello record del 2013 al 45,3%. Corretta per il sommerso, la pressione fiscale dell'Italia nel 2013 raggiungerà il livello del 55,7%.

In conclusione, sulla base dei dati congiunturali presentati, l'economia italiana appare trovarsi nella situazione più acuta della recessione, tale da far prevedere un'inversione del ciclo nei prossimi mesi.

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

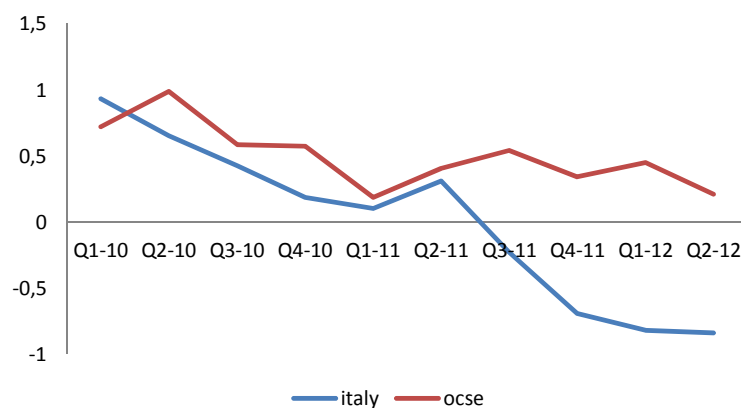
A ottobre il Fondo Monetario Internazionale rivede al ribasso le stime di crescita per il 2013: -0,7% per l'Italia rispetto al -0,3% di aprile e al -0,2% fissato dal Governo in sede di aggiornamento del DEF a settembre.

Previsioni economiche Real GDP (PIL)

	2010	2011	2012*	2013*	Fonte
World Output	5,1	3,8	3,3	3,6	IMF 08.10.2012
Euro area	2,0	1,4	-0,4	0,2	IMF 08.10.2012
US	2,4	1,8	2,2	2,1	IMF 08.10.2012
Japan	4,5	-0,8	2,2	1,2	IMF 08.10.2012
Germany	4,0	3,1	0,9	0,9	IMF 08.10.2012
Italy	1,8	0,4	-2,3	-0,7	IMF 08.10.2012

Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale contenute nell'Outlook autunnale pubblicato l'8 ottobre 2012 indicano una nuova revisione al ribasso delle stime di crescita che riguarda tutti i paesi più industrializzati compresi gli Stati Uniti che se guadagnano qualcosa, in termini di previsioni autunnali rispetto a quelle primaverili, nell'anno in corso (da +2,1 a +2,2%), perdono invece in quelle per il 2013 (da +2,2 a +2,1%). Il Fondo Monetario Internazionale ha fissato la stima di crescita per l'Italia nel 2012 a -2,3% e quella per il 2013 a -0,7%. Per l'Italia la revisione al ribasso sul 2013 è stata di 0,4 punti percentuali, leggermente più bassa degli altri partner europei (Spagna -0,7 punti, Germania e Francia -0,5 punti). Le stime del Fondo Monetario Internazionale per l'Italia sono coerenti con quelle degli altri principali istituti previsionali per l'anno in corso, mentre sono più pessimistiche per il 2013. La previsione ufficiale formulata dal Governo italiano in sede di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza il 20 settembre 2012 è di -2,3% per il 2012 e -0,2% per il 2013.

QUARTERLY REAL GDP GROWTH
PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER
SERIE STORICA TRIMESTRALE I TRIM. 2010 – II TRIM. 2012
Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris



CONGIUNTURA ITALIANA

L'ANDAMENTO DEGLI INDICI DI FIDUCIA E DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE ACCENNA UNA LEGGERA RIPRESA PER L'ECONOMIA ITALIANA. Nel corso del mese di Ottobre l'indice di fiducia dei consumatori aumenta lievemente passando da 86,2 a 86,4.

Dal lato delle imprese si percepisce una situazione di contrasto: l'indicatore di fiducia positivo del comparto servizi e commercio si contrappone a quello negativo di imprese manifatturiere e costruzioni.

Segnali positivi provengono anche da tutti gli indicatori economici che evidenziano una lieve ripresa nella produzione (l'Indice della produzione industriale segna un +1,7% rispetto al mese scorso) mentre pressoché stabili risultano l'indice delle vendite al dettaglio e il comparto prezzi.

Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Ottobre 2012

Indicatore	Indice	Variazione Sett. 2012	Variazione Ott. 2011
Fiducia dei Consumatori	86,4	0,2%	-7,2%
Clima di Fiducia Economico	71,7	0,8%	-5,3%
Clima di Fiducia Personale	91,0	-1,4%	-7,7%
Clima di Fiducia Corrente	91,9	-2,2%	-9,0%
Clima di Fiducia Futuro	76,0	-1,2%	-4,3%
Imprese dei Servizi	75,8	4,9%	-12,9%
Imprese del Commercio	79,7	1,4%	-10,5%
Imprese Manifatturiere	87,6	-0,8%	-7,1%
Imprese delle Costruzioni	81,4	-5,5%	3,0%

* Fonte: Istat Ottobre 2012

Cresce la componente riferita al clima economico (da 71,1 a 71,7) mentre diminuisce la componente personale (da 92,3 a 91,0).

Segnali negativi provengono dall'indicatore del clima corrente (94,0 a 91,9) e da quello futuro (da 76,9 a 76,0), nonché dalle opportunità attuali e future di risparmio.

Cresce l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane che ad ottobre sale da 76,0 a 76,6. La dinamica dell'indice rispecchia andamenti settoriali differenziati, con un peggioramento del clima di fiducia per le imprese manifatturiere guidato da un peggioramento delle attese sugli ordini, delle costruzioni che registrano soprattutto attese fortemente negative in riferimento all'occupazione nel settore e un miglioramento del commercio al dettaglio e delle aziende dei servizi di mercato.

Nel mese di settembre, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra una variazione congiunturale nulla e un aumento del 3,2% su base tendenziale (lo stesso valore registrato ad agosto).

Rispetto allo scorso anno il tasso di crescita dei prezzi dei beni sale al 4,1% (dal 3,9% del mese precedente) e quello dei prezzi dei servizi scende all'1,9% (era +2,3% ad agosto). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi aumenta di sei decimi di punto percentuale rispetto ad agosto.

La stabilizzazione dell'inflazione a settembre risente principalmente della flessione congiunturale dei prezzi dei servizi, in larga parte legata a fattori stagionali, i cui effetti sull'indice generale risultano controbilanciati dall'aumento mensile dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (+3,5% su base mensile), dovuto all'aumento dei prezzi di tutti i carburanti.

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali dati ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Sett. 2012	106,5	+0,00%	+3,2%
Prezzi alla produzione	Sett. 2012	119,9	-0,10%	+2,6%
Retribuzioni orarie	Sett. 2012	117,8	0,10%	1,40%

* Fonte: Istat Ottobre 2012

Ad agosto 2012 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dell'1,7% rispetto a luglio. Nella media del trimestre giugno-agosto l'indice ha registrato una flessione dello 0,7% rispetto al trimestre immediatamente precedente.

Corretto per gli effetti di calendario, ad agosto l'indice è diminuito in termini tendenziali del 5,2% (i giorni lavorativi sono stati 22 come ad agosto 2011) per effetto di una crescita tendenziale per il solo comparto dell'energia (+1,2%) accompagnata da cali significativi per i beni strumentali (-8,6%) e per i beni intermedi (-6,9%), mentre segnano un calo più contenuto i beni di consumo (-3,8%).

Nel confronto tendenziale, i settori dell'industria in crescita sono: fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+3,5%), produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+1,6%), industrie alimentari, bevande e tabacco (+1,2%).

Il settore che in agosto registra la diminuzione tendenziale più ampia è quello delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature (-19,4%).

Continua a riportare evidenti variazioni tendenziali negative l'indice della produzione nelle costruzioni che segna, rispetto al mese precedente, una variazione negativa del -9,0% sebbene evidenzia segnali di ripresa su base congiunturale con un +5,3%.

Il fatturato dell'industria registra, nel mese di agosto, un incremento del 2,9% rispetto a luglio 2012 con una crescita del 3,4% sul mercato interno e del 2% sul mercato estero, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 22 come ad agosto 2011) evidenzia una variazione tendenziale negativa del 2,6%, con un calo del 4,9% sul mercato interno ed un aumento del 2,3% su quello estero.

Gli indici destagionalizzati del fatturato segnano incrementi congiunturali per l'energia (+6,3%), per i beni intermedi (+4,7%), per i beni di consumo (+1,8%) e per i beni strumentali (+0,4%).

L'indice grezzo del fatturato diminuisce, in termini tendenziali, del 2,5%: il contributo più ampio a tale diminuzione viene dalla componente interna dei beni strumentali.

Il maggiore incremento tendenziale del fatturato si registra nel settore della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+13,7%), mentre la diminuzione più marcata riguarda la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi (-20,8%). Per quel che riguarda gli ordinativi totali, si registra una crescita congiunturale dello 0,7%, sintesi di un calo dello 0,6% degli ordinativi interni e di un incremento del 2,5% di quelli esteri. Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi totali aumentano dello 0,5% rispetto al trimestre precedente.

Nel confronto con il mese di agosto 2011, l'indice grezzo degli ordinativi segna una variazione negativa del 9,0%.

L'incremento maggiore dell'indice grezzo degli ordinativi riguarda la fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+5,3%), mentre la diminuzione più consistente si registra nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-47,5%).

Produzione e commercio al dettaglio dati mensili ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione Congiunturale	Variazione tendenziale
Produzione Industriale	Ago. 2012	84,4	1,7%	-5,2%
Produzione Costruzioni	Ago. 2012	82,1	5,3%	-9,0%
Fatturato Industria	Ago. 2012	109,4	+2,9%	-2,6%
Commercio al dettaglio	Ago. 2012	98,0	0,0%	-1,0%

* Fonte: Istat Ottobre 2012

Ad agosto 2012 l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) ha segnato una variazione congiunturale nulla. Nella media del trimestre giugno-agosto 2012 l'indice è diminuito dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti.

Nel confronto con luglio 2012, le vendite restano invariate per i prodotti alimentari e diminuiscono dello 0,1% per quelli non alimentari.

Su base annua l'indice grezzo del totale delle vendite segna una variazione tendenziale di -1,0%, sintesi di un aumento dello 0,2% delle vendite di prodotti alimentari ed una diminuzione dell'1,5% di quelli non alimentari.

Su base congiunturale il commercio con l'estero definisce una crescita sia delle importazioni (+4,4%) che delle esportazioni (+3,9%). L'aumento dell'export risulta più sostenuto per effetto delle vendite verso i paesi UE (+4,7%) rispetto ai paesi extra UE (+2,9%). Viceversa la crescita delle importazioni coinvolge in modo rilevante entrambe le aree di interscambio: +4,9% per i paesi extra UE e +3,9% per i paesi UE. Tra i beni maggiormente esportati in entrambe le aree geografiche si distinguono i prodotti energetici e i beni di consumo durevoli.

Diversamente dalle esportazioni, le importazioni riportano un calo tendenziale determinato principalmente da una flessione dei volumi mentre i valori medi unitari registrano un rilevante incremento (+5,5%).

**Commercio Estero
Dati mensili ISTAT**

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione Tendenziale
Esportazioni Area Euro	Ago. 2012	18.442	1,5%	3,1%
Importazioni Area Euro	Ago. 2012	17.628	4,7%	-3,0%
Esportazioni Extra UE	Sett. 2012	13.920	-2,0%	0,3%
Importazioni Extra UE	Sett. 2012	14.517	-4,3%	-7,6%
Esportazioni Mondo	Ago. 2012	33.962	3,9%	8,4%
Importazioni Mondo	Ago. 2012	33.375	4,4%	-1,1%

* Fonte: Istat Ottobre 2012

In lieve calo la dinamica congiunturale del mercato del lavoro. A settembre 2012 gli occupati risultano 22.937 mila in diminuzione dello 0,2% rispetto ad agosto dello stesso anno (-57 mila unità). Il tasso di occupazione registrato nel mese è dunque pari a 56,9% con una variazione congiunturale dello -0,1% e una variazione tendenziale nulla.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.774 mila, aumenta del 2,3% rispetto ad agosto (+62 mila unità), con un tasso di disoccupazione registrato pari a 10,8%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto ad agosto e in aumento di 2 punti rispetto all'anno precedente.

**Occupazione e Disoccupazione
Dati mensili ISTAT**

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Sett. 2012	Variazione Ago. 2011
Tasso di occupazione	Settembre 2012	56,9	-0,1%	0,0%
Tasso di disoccupazione	Settembre 2012	10,8	0,2%	+2,0%

* Fonte: Istat Ottobre 2012

**Mercato del lavoro
Dati mensili INPS**

Tipo Intervento	Periodo Riferimento	Operai	Impiegati	Totale
Cassa Integrazione Ordinaria	Sett. 2012	26.325.977	6.711.563	33.037.540
Cassa Integrazione Straordinaria	Sett. 2012	16.797.077	7.733.973	24.531.050
Deroga	Sett. 2012	20.703.539	8.085.151	28.788.690
Totale	Sett. 2012	63.826.593	22.530.687	86.357.280

ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA

CONSUNTIVO 2011 (AGG. 2 MARZO 2012)

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat il 2 marzo scorso, il valore nominale del Pil nel 2011 è stato pari a 1.580.220 milioni di euro a fronte di un debito pubblico di 1.908.152 milioni di euro (120,8%) e di un deficit pubblico complessivo di 62.363 milioni di euro (3,9%). L'economia sommersa, calcolata sulla base delle stime diffuse dall'Istat il 13 luglio 2010, è stimata pari a 283.454 milioni di euro (17,9%), mentre la pressione fiscale raggiunge i 671.643 milioni di euro (42,5%). Gli interessi sul debito sono stati pari a 78.021 milioni di euro (4,9%) e la spesa pubblica totale al netto degli interessi pari a 720.544 milioni di euro (45,6%).

DEF: PROIEZIONI 2012-2015 (AGG. 20 SETTEMBRE 2012)

Le proiezioni relative al quadriennio 2012-2015, aggiornate sulla base della Nota di Aggiornamento al DEF presentata dal Governo il 20 settembre 2012, indicano una pressione fiscale nel 2012 al livello del 44,7% che sale al 45,3% nel 2013. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiungerebbe invece il 54,9% nel 2012 e il 55,7% nel 2013.

QUADRO CONTABILE NAZIONALE

Valori nominali in migliaia di euro

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
CRESCITA PIL REALE	-5,5%	1,8%	0,4%	-2,4%	-0,2%	1,1%	1,3%
PIL NOMINALE	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.564.400	1.582.400	1.629.100	1.680.400
ECONOMIA SOMMERSA**	271.154	277.236	283.454	289.812	296.313	302.959	309.754
ENTRATE FISCALI	654.066	660.990	671.643	699.584	716.253	729.989	749.122
DEBITO PUBBLICO	1.763.629	1.847.309	1.894.630	1.928.404	1.951.746	1.975.661	2.002.123
INTERESSI SUL DEBITO	70.863	71.112	78.021	86.119	89.243	96.971	105.394
SPESA PRIMARIA	727.573	724.199	720.544	719.592	720.300	727.750	740.002
DEFICIT	-82.746	-71.457	-62.363	-41.213	-25.417	-25.108	-24.318

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 20 settembre 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

Valori in percentuale del Pil

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
PIL NOMINALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
ECONOMIA SOMMERSA	17,84%	17,85%	17,94%	18,53%	18,73%	18,60%	18,43%
PRESSIONE FISCALE U.	43,04%	42,56%	42,50%	44,72%	45,26%	44,81%	44,58%
PRESSIONE FISCALE R.	52,39%	51,80%	51,79%	54,89%	55,69%	55,05%	54,65%
DEBITO PUBBLICO	116,05%	118,94%	119,90%	123,27%	123,34%	121,27%	119,15%
INTERESSI SUL DEBITO	4,66%	4,58%	4,94%	5,50%	5,64%	5,95%	6,27%
SPESA PRIMARIA	47,88%	46,63%	45,60%	46,00%	45,52%	44,67%	44,04%
DEFICIT	-5,44%	-4,60%	-3,95%	-2,63%	-1,61%	-1,54%	-1,45%

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 20 settembre 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

LE ENTRATE TRIBUTARIE CONTINUANO A CRESCERE NEL MESE DI SETTEMBRE. Crescono lievemente le entrate tributarie nel mese di settembre per effetto di una variazione positiva delle imposte dirette quasi totalmente compensata dalla variazione negativa subita dalle imposte indirette.

Entrate Fiscali Dati mensili MEF

Entrate Fiscali	Sett. 2011	Sett. 2012	Variazione (%)
Totale Entrate di cui	23.625	23.790	+0,7%
<i>Imposte dirette</i>	11.028	11.313	+2,6%
<i>Imposte indirette</i>	12.597	12.447	-1,0%

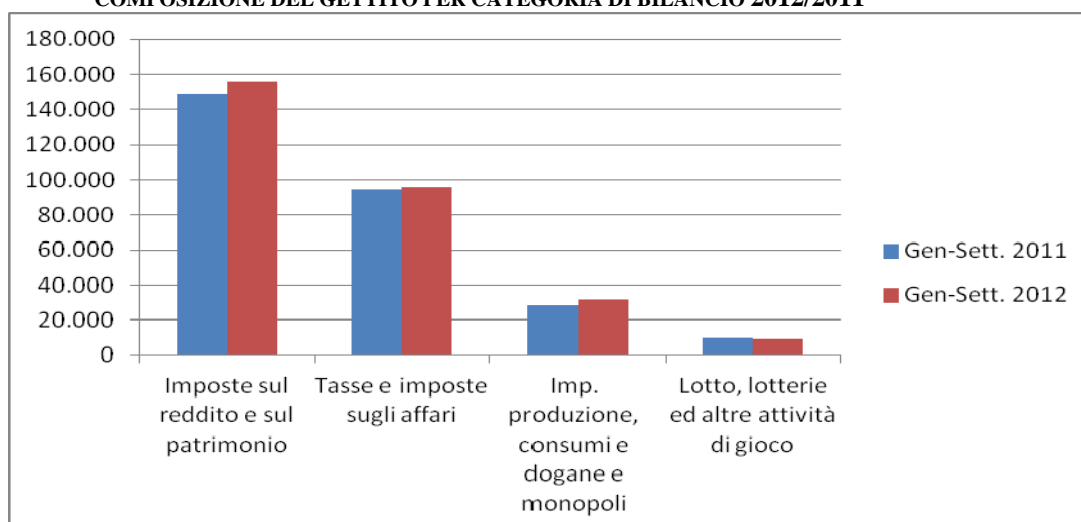
* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Ottobre 2012

Nel mese di settembre 2012 le entrate tributarie evidenziano una variazione tendenziale positiva dello +0,7% per effetto dell'aumento del 2,6% delle imposte dirette e una riduzione dell'1,0% delle imposte indirette.

Tra le imposte indirette segnalano un incremento dell'1,4% le tasse e imposte sugli affari e del 13,1% le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane e monopoli; si registra una flessione del gettito del lotto (al lordo delle vincite), lotterie e delle altre attività di gioco (-7,7%). Sull'andamento tendenziale del gettito incide negativamente il venir meno del gettito una tantum dell'imposta sostitutiva sul leasing immobiliare (-1.259 milioni di euro), dovuta sui contratti di locazione finanziaria di immobili in corso di esecuzione alla data del 1° gennaio 2011, versata nel Bilancio dello Stato ad aprile dello scorso anno (L. n. 220 /2010). Al netto della suddetta entrata

Una tantum, la crescita delle entrate si attesta a +4,2% e, in particolare, la crescita delle imposte indirette risulta di 5.527 milioni di euro (+4,2%).

COMPOSIZIONE DEL GETTITO PER CATEGORIA DI BILANCIO 2012/2011



* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

**Dettaglio Entrate Fiscali
Dati mensili MEF**

Entrate Tributarie Erariali			
Imposte dirette	Sett. 2011	Sett. 2012	Variazione (%)
IRE di cui	8.662	8.857	2,30%
<i>Ritenute dipendenti settore pubblico</i>	2.690	2.698	0,3%
<i>Ritenute dipendenti settore privato</i>	3.370	3.776	12,0%
<i>Ritenute lavoratori autonomi</i>	927	908	-2,0%
<i>Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detrazioni</i>	34	49	44,1%
IRE saldo	802	688	-14,2%
IRE acconto	839	735	-12,4%
IRES di cui:	1.646	1.633	-0,8%
IRES saldo	677	641	-5,3%
IRES acconto	969	898	-7,3%
Imposte sostitutiva delle imposte sui redditi	416	497	19,5%
Ritenute su utili distribuiti dalle persone giuridiche	14	14	0,0%
Ritenute su contributi di enti pubblici, premi, cap. di assicurazioni sulla vita	32	52	62,5%
Sostitutiva sui fondi di investimento	1		-100,0%
Sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	25	36	44,0%
Cedolare secca sugli affitti	3		-100,0%
Sost. Per rideterminazione di acq. Di part. Non neg.	3	1	-66,7%
Sost. Per rideterminazione valori di acq. Di terreni edificabili	12	1	-91,7%
Altre dirette	106	165	55,7%
Totale imposte dirette	11.028	11.313	2,6%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Ottobre 2012

Imposte indirette	Mag. 2011	Mag. 2012	Variazione (%)
Imposta di registro	222	181	-18,5%
IVA di cui:	6.998	6.813	-2,6%
<i>Scambi interni</i>	5.426	5.544	2,2%
<i>Importazioni</i>	1.572	1.269	-19,3%
Imposta di bollo	261	369	41,4%
Assicurazioni	276	280	1,4%
Tasse e imposte ipotecarie	90	81	-10,0%
Canoni abbonamenti radio e TV	18	9	-50,0%
Concessioni Governative	184	119	-35,3%
Tasse automobilistiche	51	56	9,8%
Diritti catastali e di scritturato	41	35	-14,6%
Imposta fabbricazione spiriti	31	28	-9,7%
Imposta di fabbricazione sulla birra	43	53	-23,3%
Imposta fabbricazione oli minerali	1.698	2.006	18,1%
Imposta fabbricazione gas Incondensabili	35	41	17,1%
Imposta energia elettrica e addizionali	94	223	137,2%
Imposta consumo gas metano	351	324	-7,7%
Imposta consumo oli lubrificati e Bitumi di petrolio	30	29	-3,3%
Tabacchi	996	867	-13,0%
Provento Lotto	635	511	-19,5%
Proventi attività gioco	51	42	-17,6%
Lotterie Istantanee	130	122	-6,2%
Apparecchi e congegni di gioco	254	186	-26,8%
Altre indirette	108	102	-5,6%
Totale indirette	12.597	12.477	-1,0%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Giugno 2012

Entrate Tributarie Enti territoriali	Sett. 2011	Sett. 2012	Variazione (%)
Addizionale regionale IRE di cui:	6.257	7.880	25,9%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	3.688	4.557	23,6%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	2.569	3.323	29,3%
Addizionale comunale IRE di cui:	2.144	2.347	9,5%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	1.338	1.455	8,7%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	806	892	10,7%
IRAP di cui:	19.388	19.176	-1,1%
<i>IRAP privata</i>	11.695	11.795	0,9%
<i>IRAP pubblica</i>	7.693	7.381	-4,1%
Totale Entrate Enti territoriali	32.389	35.177	8,6%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Giugno 2012

INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 5 novembre 2012.

Principali Tassi di interesse

Tasso*	Periodo di riferimento	Valore
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Settembre	0,75%
Rendimento medio mensile dei BOT	Settembre	1,49%
Rendimento medio mensile dei BTP	Settembre	4,77%
Rendimento medio mensile dei CCT	Settembre	3,98%
Tasso di interesse bancario sui depositi	Agosto	1,25%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Agosto	4,14%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Agosto	3,65%

Fonte: Banca d'Italia

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	28/09/2012	367
Euribor a 3 mesi	06/11/2012	0,20%
IRS 10 anni	06/11/2012	1,76%
Rendistato	Sett. 2012	4,35%

** Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	5,35%	1,18%	6,53
Agrario di Esercizio	5,35%	0,93%	6,28
Artigianato	5,35%	0,98%	6,33
Fondario Edilizio	5,35%	0,88%	6,23
Industria – Commercio – Assimilati	5,35%	0,93%	6,28
Turistico – Alberghiero	5,35%	0,98%	6,33
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	4,95%	0,93%	5,88

Fonte: Abi – Aggiornamento Settembre 2012.

Bisogna ancora attendere per assistere ad una vera ripresa

Il 5 novembre l'Istat ha pubblicato il suo secondo comunicato sulle previsioni economiche.

Dai dati pubblicati ne scaturisce che entro la fine dell'anno l'Italia registrerà una riduzione del prodotto interno lordo (Pil) italiano pari al 2,3%, mentre per il 2013, nonostante l'attenuazione degli impulsi sfavorevoli ed un moderato recupero dell'attività economica nel secondo semestre, la variazione media annua resterebbe leggermente negativa (-0,5%).

La domanda estera netta risulterebbe, in entrambi gli anni, la principale fonte di sostegno alla crescita, con un contributo rispettivamente pari a 2,8 e a 0,5 punti percentuali nei due anni considerati, mentre il contributo della domanda interna al netto delle scorte è previsto rimanere negativo sia nel 2012 (-3,6 punti percentuali) sia nel 2013 (-0,9 punti percentuali).

La spesa privata per consumi registrerebbe nell'anno in corso una contrazione del 3,2%. Nel 2013, la spesa dei consumatori risulterebbe ancora in calo (-0,7%), a seguito delle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro e della debolezza dei redditi nominali.

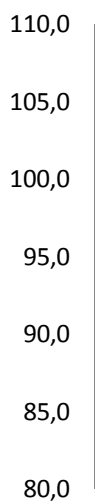
Gli investimenti fissi lordi diminuirebbero del 7,2% nel 2012, per effetto di una forte riduzione da parte delle imprese e delle amministrazioni pubbliche. Nel 2013, le prospettive di una ripresa del ciclo produttivo e il graduale miglioramento delle condizioni di accesso al credito porterebbero ad un rallentamento della caduta (-0,9%).

La maggiore partecipazione al mercato del lavoro osservata a partire dalla fine del 2011 è alla base del rilevante incremento del tasso di disoccupazione previsto per quest'anno (10,6%). Nel 2013 il tasso di disoccupazione continuerebbe a salire (11,4%) a causa del contrarsi dell'occupazione, fenomeno cui si dovrebbe accompagnare un aumento dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata.

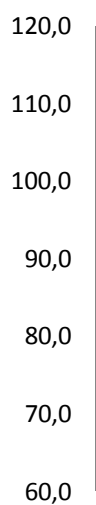
Il rallentamento del commercio mondiale e il possibile riacutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari costituiscono i principali fattori di rischio al ribasso per queste previsioni.

IL CLIMA DI FIDUCIA

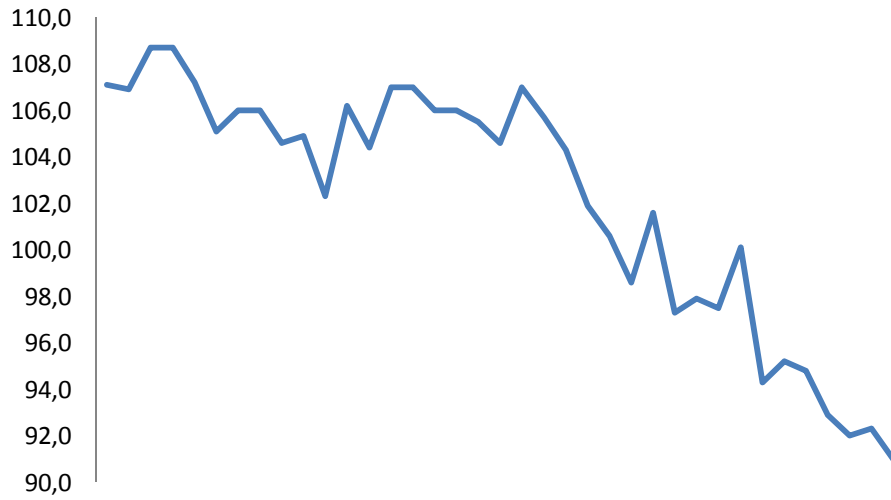
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
INDICE GREZZO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2009 – OTTOBRE 2012



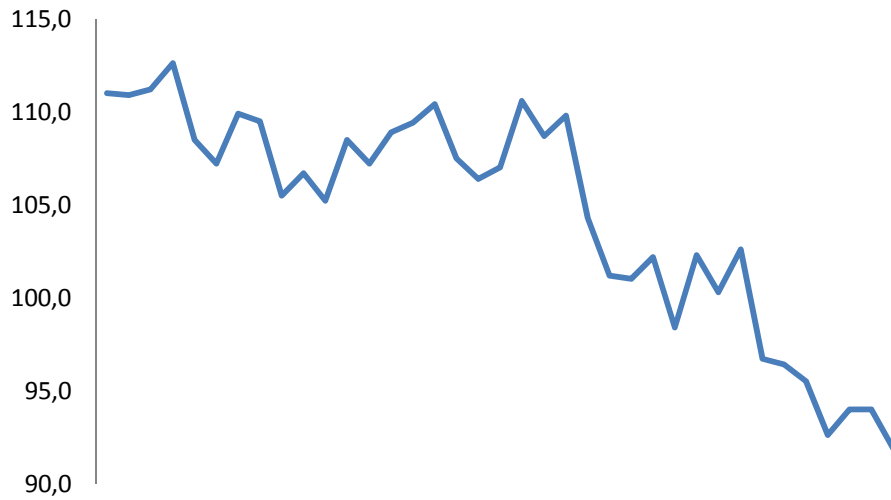
CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2009 – OTTOBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2009 – OTTOBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2009 – OTTOBRE 2012



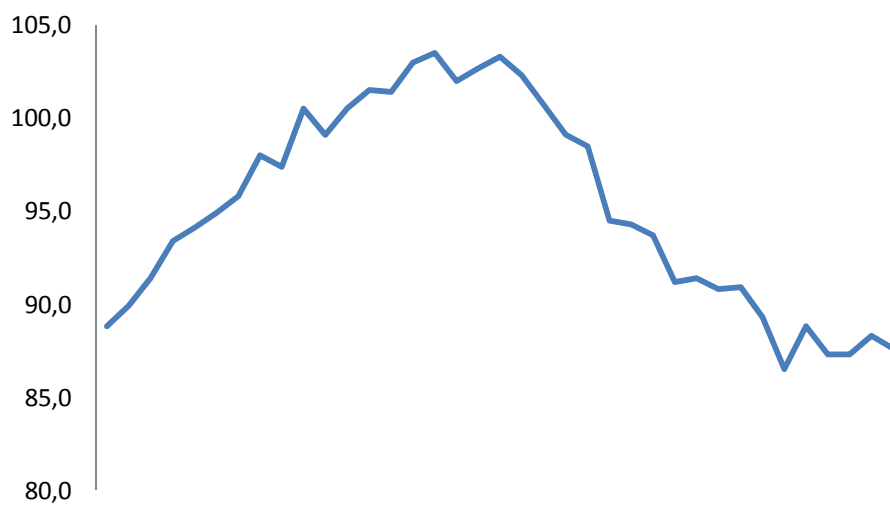
CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2009 – OTTOBRE 2012



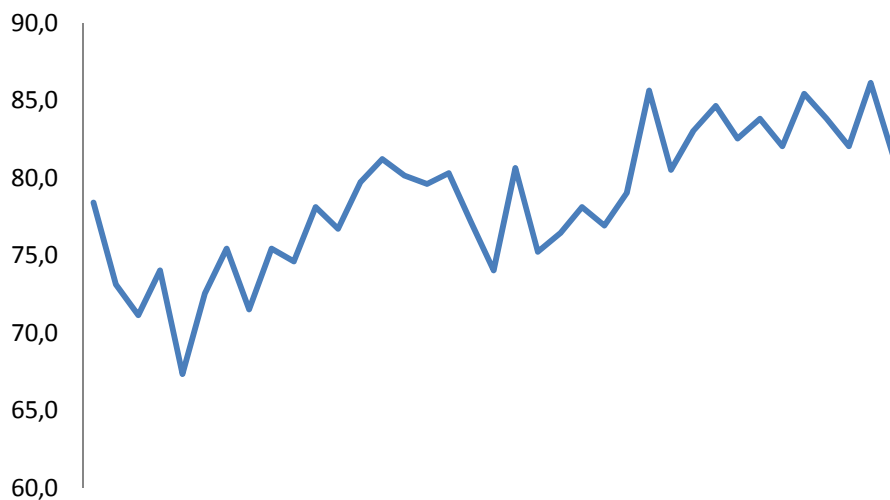
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2009 – OTTOBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2009 – OTTOBRE 2012



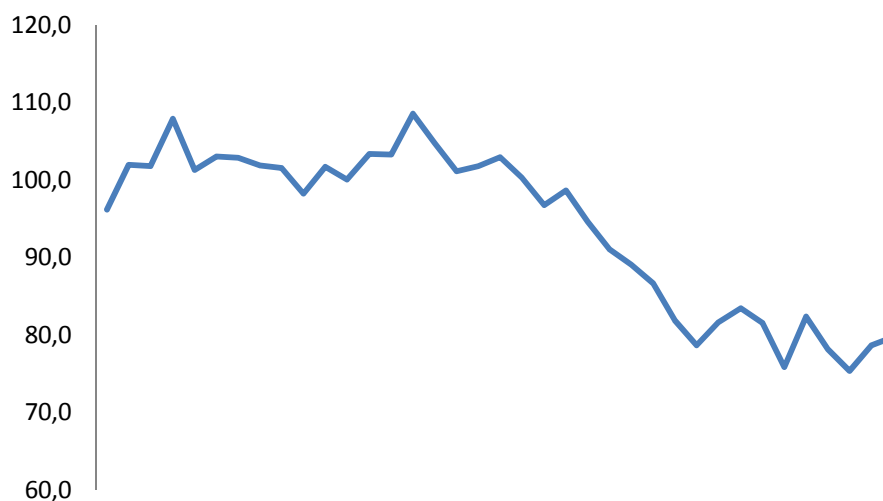
CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2009 – OTTOBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2009 – OTTOBRE 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
SERIE STORICA MENSILE OTTOBRE 2009 - OTTOBRE 2012



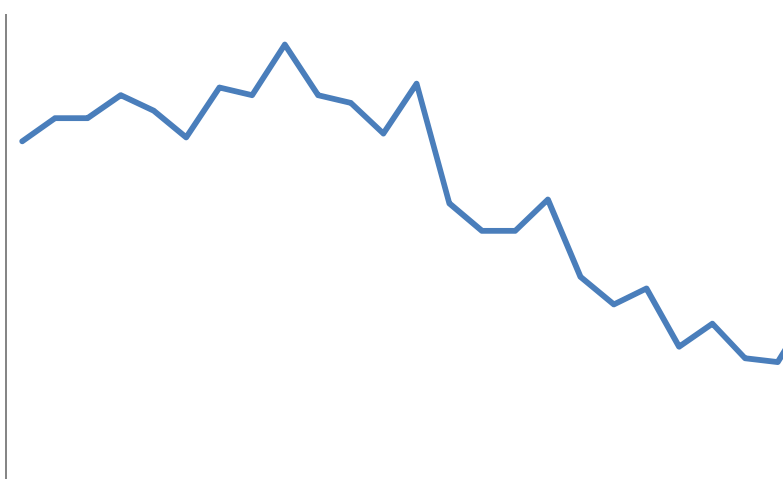
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

PRODUZIONE INDUSTRIALE

SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2010 - AGOSTO 2012

Istat indice destagionalizzato in base 2005=100

92,0
90,0
88,0
86,0
84,0
82,0
80,0



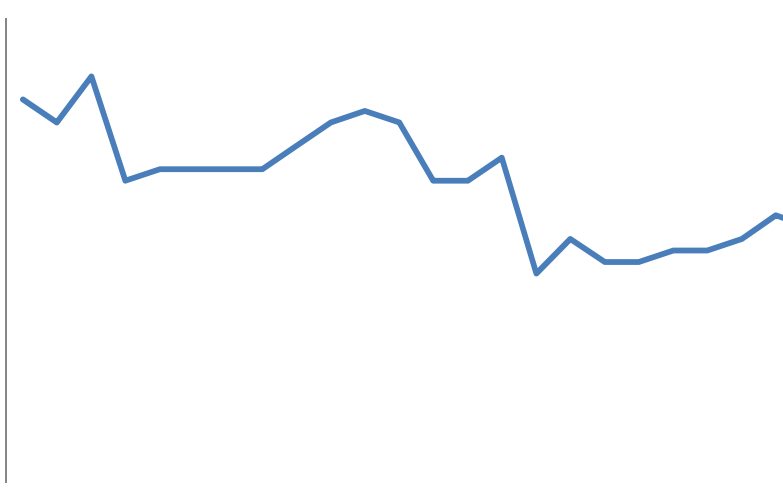
OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE

SERIE STORICA MENSILE SETTEMBRE 2010 – SETTEMBRE 2012

INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)

Istat indice in base 2005=100

98,0
97,5
97,0
96,5
96,0
95,5
95,0
94,5
94,0



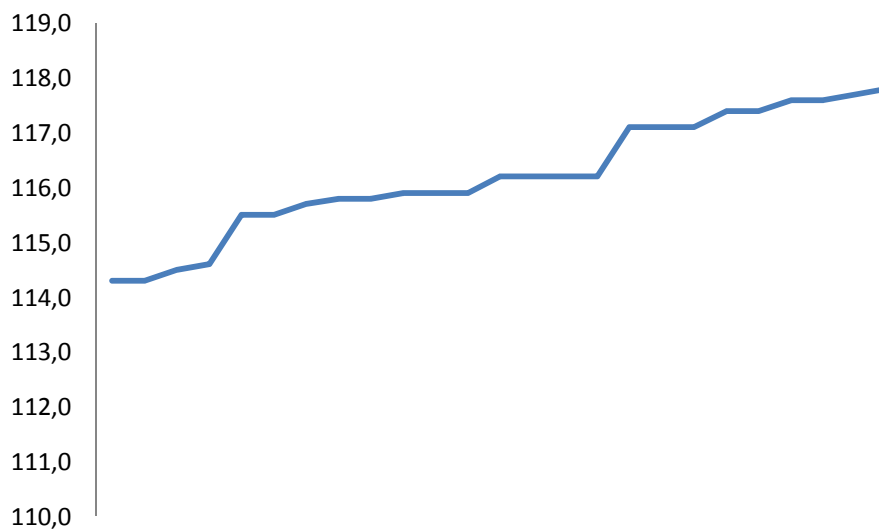
RETRIBUZIONE LORDA MEDIA PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE

SERIE STORICA MENSILE SETTEMBRE 2010 – SETTEMBRE 2012
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2005=100



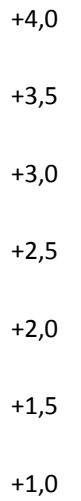
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE

SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2010 – AGOSTO 2012
Istat indice in base 2005=100



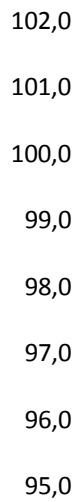
INFLAZIONE

SERIE STORICA MENSILE SETTEMBRE 2010 – SETTEMBRE 2012
TASSO DI INFLAZIONE (NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT



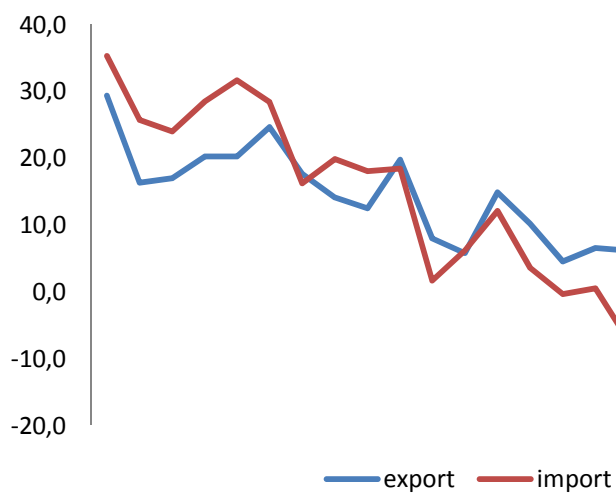
VENDITE AL DETTAGLIO

SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2012
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



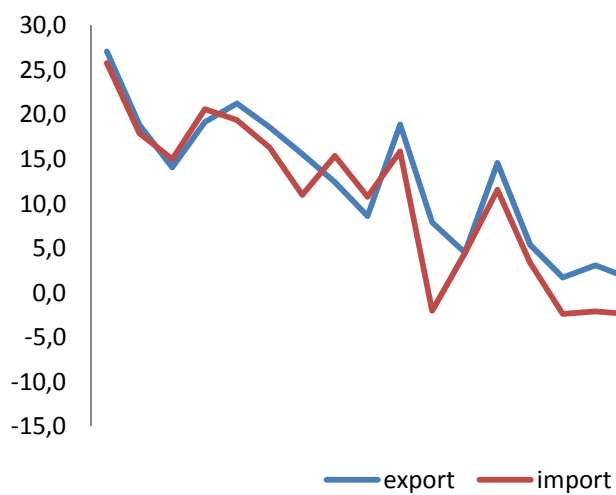
COMMERCIO CON L'ESTERO

SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2010 – AGOSTO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT

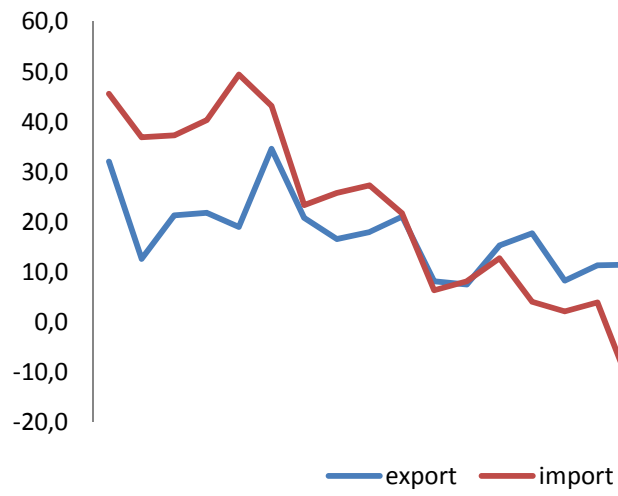


COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE

SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2010 – AGOSTO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
SERIE STORICA MENSILE AGOSTO 2010 – AGOSTO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



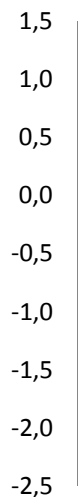
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

PRODOTTO INTERNO LORDO

SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-II/2012

TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT

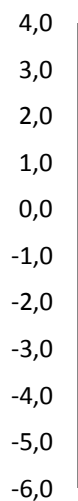


PRODOTTO INTERNO LORDO

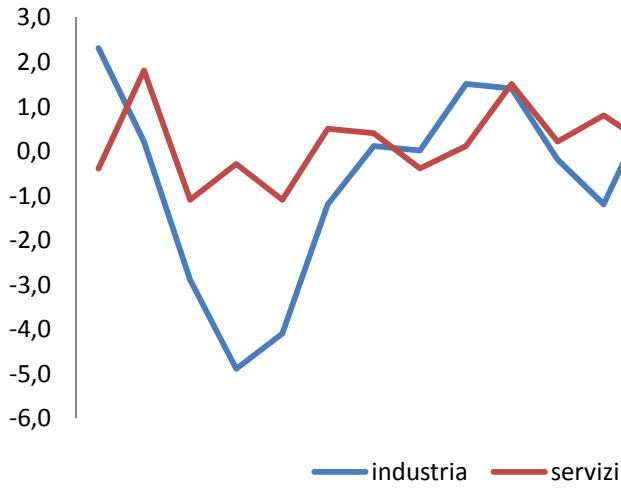
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-II/2012

TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

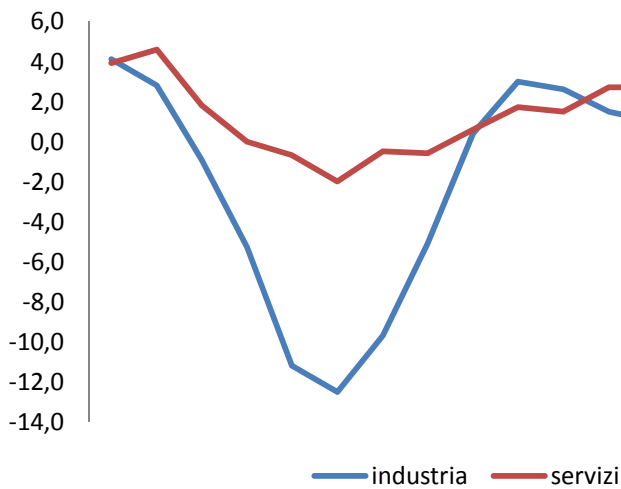
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
 SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-II/2012
 TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
 SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-II/2012
 TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2009 – II 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Rendistato: rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

IRS (Interest Rate Swap, anche Eurirs – IRS area euro): è il parametro di riferimento per i mutui a tasso fisso. Le quotazioni dell'IRS sono legate all'andamento del mercato dei tassi a lungo termine, e generalmente sono superiori all'Euribor.

Tasso ufficiale di riferimento (Tasso BCE): a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Tasso Ufficiale di Riferimento (**TUR**) sostituisce il Tasso

Ufficiale di Sconto (**TUS**), fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

È il tasso a cui la Banca Centrale Europea concede prestiti alle altre banche. Esso costituisce un punto di orientamento del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario; tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, riguarda tutti gli incentivi gestiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'aggiornamento del tasso è effettuato su base annua e ogni volta che il tasso medio, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento, per cui anche con cadenza mensile.

Euribor: rappresenta un indice espresso in punti percentuali e attraverso il suo valore si riproduce il momento di mercato. All'estero è conosciuto anche come "Euro Interbank Offered Rate" e rappresenta il tasso con il quale le maggiori banche europee effettuano le transazioni finanziarie con la moneta unica "Euro".